

Estratto da pag. 23

**Il Sole 24 ORE**

 Giovedì  
26/11/2009

**SELPRESS**  
www.selpress.com

 Direttore Responsabile  
Gianni Riotta

 Diffusione Testata  
334.697

**Moda.** Aquilano e Rimondi di Ferré  
si raccontano al pubblico veneziano **Pag. 29**
**Stilisti per il futuro**

# «Ma non chiamateci artisti»

## Tommaso Aquilano e Roberto Rimondi, direttori creativi della maison Ferré, ospiti a Venezia della Fondazione Buziol

**Angelo Flaccavento**

«**C**i piace la tecnica, la sartorialità, mostrare le nostre capacità e dimostrare che siamo bravi. Ebbene sì: ci riteniamo virtuosi. C'è chi ci definisce rigidi o, peggio, anacronistici, ma alla fine siamo realisti: questo è quel che sappiamo fare. Che agli altri piaccia o meno, va bene così: non si può rinnegare la propria natura».

Polemico quanto basta, Roberto Rimondi parla a cascata mentre Tommaso Aquilano, il socio e compare, è seduto poco più in là, e annuisce. I direttori creativi della **Gianfranco Ferré** sono ospiti del quarto ciclo di incontri organizzati da FuoriBiennale e Innov(e)tion Valley con il titolo "Creative R'evolution". Il duo di stilisti, diretto dalle maestre di cerimonia Mariuccia Casadio e **Maria Casarisa**, incontrai il pubblico nella cornice opulenta di Ca' Rezzonico, tra stucchi, marmi, tende drappeggiate e affreschi in trompe l'oeil. Co-organizzatore della serata, la Fondazione **Claudio Buziol**, istituzione cittadina intitolata alla memoria del patron e fondatore di **Replay**.

L'iniziale timidezza - chi assiste alle sfilate dei marchi Ferré e Aquilano-Rimondi sa bene che, appena dopo l'inchino in passerella, i due sono soliti schizzare dietro le quinte con uno scatto da centometristi - è presto rotta dall'entusiasmo. Moda e vita, per Tommaso e Roberto, si intrecciano in maniera inestricabile, ma questo non ha minato un sano realismo di fondo.

I due fanno vestiti, ben consapevoli che di vestiti si tratta, punto e basta. «Non siamo assolutamente degli artisti, né mai abbiamo pensato di esserlo», chiara-

sce Tommaso.

In versione pubblica, la coppia sembra un buffo incrocio tra Gilbert & George e Laurel & Hardy. Con i primi condividono la scelta dell'abito identico. Total black Ferré Uomo: giacca di velluto con collo smoking, dolcevita e pantaloni; Tommaso, con il recente taglio di capelli berlinese alla dottor Caligari, calza babbucce di velluto a piede nudo; Roberto, più sportivo, le ginocchie bianche di Margiela. Con i secondi, la buffa tendenza a una complementarietà brontolona che autorizza l'uno a terminare, o contraddire, le parole dell'altro. Contrariamente alle apparenze, dei due è Tommaso quello più tranquillo e accondiscendente; Roberto invece è infiammabile e pignolo. «Nelle interviste è Tommaso a parlare, mentre io resto sullo sfondo», chiarisce Roberto, aggiungendo: «Siamo spesso oggetto di critiche per nulla tenere. Finché non sono gratuite, le accettiamo di buon grado, perché ci aiutano a crescere. Del resto, nessuno è immune da errori: persino il grande Gianfranco Ferré, i cui archivi abbiamo il privilegio di studiare, ne faceva tanti. Si sapeva evolvere, però; speriamo di riuscire a fare lo stesso».

Tra aneddoti e seriosità, dalla serata è emerso il ritratto a tutto tondo di una coppia di creativi che sta scrivendo, nel bene o nel male, una pagina nuova del made in Italy: un'impresa suffragata da un successo meritato che trascina i confini nazionali. Lungi dall'essere creativi inconsapevoli della temperie corrente, Tommaso e Roberto sono apparsi quanto mai sintonizzati sull'oggi, e dotati di un fine spirito critico. Preoccupati di sostenere una identità italiana fatta di artigiana-


**Duo.** Gli stilisti Tommaso Aquilano (a sinistra) e Roberto Rimondi

to e creatività, i due hanno concluso con un proclama-provocazione che non è difficile condividere: «L'Italia deve tornare a dare un messaggio forte nella moda, smettendola di andare dietro agli altri o seguire pedissequamente i trend globali». Sul commissariamento della maison Ferré, invece, un velo di garbato silenzio: i due vanno avanti, e per il resto si vedrà. La nuova collezione autunno-inverno, dicono a proposito, è già a buon punto. «Certo, a vedere questi affreschi mi è venuta una gran voglia di giallo e grigio messi insieme. Mi sa che cambieremo tutti i colori», conclude Roberto alzando gli occhi al soffitto. «Vedremo», taglia corto Tommaso con una smorfia di sconcerto. Tra pochi mesi si scoprirà chi dei due ha avuto la meglio.

